



Comune di
Loria

P.I.
Piano degli Interventi
Variante n° 2

Relazione tecnica illustrativa

Elaborato

E 1

Scala



REDAZIONE ELABORATO



Studio Leoni - Dott. Maurizio Leoni - Agronomo
Via Donatori del sangue, 20 - 31020 Fontane di Villorba (TV)
Tel. e fax: 0422/423000
E - mail: studioleoni.af@gmail.com

Collaboratore:
Dott. Alessio Signori - Agronomo

REV: 00

DATA: 08.04.15

1	PREMESSA	2
2	IL QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO	4
2.1	Il P. A. T. del Comune di Loria	4
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
4	COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO (COLTURE IN ATTO)	10
5	LE AZIENDE AGRICOLE	11
6	CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	12
7	METODOLOGIA DI ZONING AGRICOLO	16
7.1	Quadro agroproduttivo	18
7.2	Quadro ambientale	21
7.3	Quadro paesaggistico	23
7.4	Quadro storico – culturale	25
7.5	Quadro delle vulnerabilità ambientali	27
7.6	Quadro insediativo e relazionale	29
8	ZONING AGRICOLO	31

ALLEGATI

Tav. A – Carta delle colture in atto

Tav. B – Carta delle aziende agricole

Tav. C – Carta degli allevamenti zootecnici

Tav. D – Carta della zonizzazione

All. E – Schede di rilievo degli allevamenti

1 PREMESSA

La presente relazione espone i risultati dell'indagine agronomica svolta per la redazione della variante tematica al del Piano degli Interventi del Comune di Loria relativa allo zoning delle aree agricole

L'incarico affidato con determina del Responsabile del Servizio Urbanistica n° 315 del 2015 prevede lo svolgimento delle seguenti analisi ed elaborazioni:

A. Analisi delle attività agricole esistenti nel territorio comunale

B. Classificazione funzionale degli allevamenti zootecnici

C. definizione della Rete Ecologica Comunale

D. Suddivisione funzionale delle zone agricole

E. Relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata e dei risultati ottenuti.

L'indagine è volta ai seguenti obiettivi operativi:

- a) suddividere le zone agricole in ambiti funzionali, sulla base delle caratteristiche agronomiche, ambientali, paesaggistiche ed insediative;
- b) individuazione e classificazione degli allevamenti zootecnici, sulla base della vigente normativa in materia;
- c) definire Norme Tecniche, atte a recepire i fabbisogni delle aziende agricole e la necessità di tutela degli elementi di valenza ambientale, paesaggistica e di sostenibilità delle possibili trasformazioni del territorio agricolo.

Il Piano degli Interventi (P. I.) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del P. A. T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio agricolo sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

La presente indagine discende da quanto statuito dalla L. R. 11/2004.

L'art. 43 della L. U. R. demanda al P. I. comunale l'individuazione:

- degli ambiti delle aziende agricole esistenti;
- degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione indicati dal P. A. T.;
- degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermi restando gli indirizzi del P. A. T. per gli edifici con valore storico-ambientale;

- delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

I contenuti della variante tematica in esame si inseriscono in una cornice programmatica i cui obiettivi, per il territorio rurale, sono elencati negli atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale Veneta (lettera f – Quadro conoscitivo), D. G. R. 3178/2004 e s. m. i.:

- 1) preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo - pastorale, limitandone il consumo;
- 2) promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- 3) promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro – silvo - pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- 4) individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittigenico, ecc;
- 5) precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;
- 6) stabilire i limiti per gli interventi di:
 - miglioramento fondiario;
 - riconversione colturale;
 - attività agro-produttive non funzionali al fondo;
 - infrastrutturazione del territorio rurale;

Ciascun tema di seguito analizzato dà attuazione alle norme attuative di riferimento, generate dall'atto di indirizzo di cui alla D. G. R. 3178/2004 e s. m. i. e indicate in corrispondenza di ciascun tema trattato.

2 IL QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

Il Piano degli Interventi è volto a recepire a scala operativa gli obiettivi e le azioni previste dal P. A. T. comunale e dalla pianificazione sovraordinata, con particolare riguardo, per le zone agricole, al P. T. R. C. ed al P. T. C. P. della Provincia di Treviso.

2.1 Il P. A. T. del Comune di Loria

Gli obiettivi del PAT si riferiscono a vari sistemi funzionali articolati in:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo;
- Sistema infrastrutturale.

Tali obiettivi generali vengono riportati nella seguente tabella:

SISTEMI FUNZIONALI	OBIETTIVI
Sistema ambientale e paesaggistico	<p><u>Risorse naturalistiche ed ambientali:</u> mantenere le risorse naturalistiche e la biodiversità, potenziare e migliorare il verde urbano, la tutela e la valorizzazione del patrimonio rurale, con attribuzione di ruolo prioritario per la riqualificazione degli ambiti;</p> <p><u>Difesa e prevenzione dell'inquinamento:</u> tutela e ricomposizione del sistema idrografico, tutela delle falde acquifere, tutela della qualità dell'aria;</p> <p><u>Energia:</u> incentivare il risparmio energetico e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili;</p> <p><u>Difesa del suolo:</u> garantire la sicurezza idraulica del territorio;</p> <p><u>Paesaggio di interesse storico – culturale:</u> salvaguardare le attività e le sistemazioni agrarie ambientalmente sostenibili, i valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici presenti nel territorio, favorire la conservazione e ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, tutelare gli elementi costitutivi del paesaggio di interesse storico culturale prevedendo appropriate tutele ed interventi di recupero e valorizzazione</p>
Sistema insediativo	<p><u>Assetto fisico – funzionale:</u> promuove il miglioramento delle funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane attraverso il consolidamento ed il riequilibrio delle potenzialità urbane del territorio,</p>

SISTEMI FUNZIONALI	OBIETTIVI
	<p>mediante recupero, riuso e riqualificazione, con inserimento di nuove funzioni compatibili con la residenza e nuovi servizi, individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale e dalla dotazione di servizi e con riferimento ai fabbisogni locali, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile;</p> <p><u>Centri storici</u>: integrazione delle politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali ed artigianali, favorendo il mantenimento delle funzioni tradizionali, prima fra queste la residenza della popolazione originaria;</p> <p><u>Settore produttivo primario</u>: limitare il consumo di suolo agricolo, tutelare le aziende agricole professionali, promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, migliorare la compatibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche;</p> <p><u>Settore produttivo secondario e terziario</u>:</p> <p>Definizione della configurazione del settore produttivo, in termini di riconversione/consolidamento degli insediamenti esistenti e definizione del dimensionamento delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile;</p> <p>Sviluppo di una progettualità strategica, orientata a creare e rafforzare i fattori territoriali di competitività favorendo la costruzione di strategie cooperative e di investimento in progetti e istituzioni comuni, favorendo funzioni sin qui solo in parte sfruttate, quali la comunicazione, il marketing e più in generale l'immagine anche architettonica delle aziende;</p> <p>Sviluppo di servizi comuni alle imprese e di servizi per il lavoro e l'occupazione;</p> <p><u>Settore turistico – ricettivo</u>: promozione del sistema delle ricettività diffusa in area agricola, individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva;</p> <p><u>Servizi</u>: elevare la qualità della vita aumentando la quantità e la qualità dei</p>

SISTEMI FUNZIONALI	OBIETTIVI
	servizi.
Sistema infrastrutturale	<u>Infrastrutture a scala sovra comunale</u> : partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta; <u>Infrastrutture a scala locale</u> : razionalizzazione e riqualificazione della rete viaria locale.

Il Rapporto Ambientale redatto per il P. A. T. ed approvato dalla Regione del Veneto con parere n° 30 del 26 marzo 2013, individua 26 azioni necessarie per il conseguimento della sostenibilità ambientale del Piano. Ai fini della presente variante tematica si evidenziano in grassetto le azioni maggiormente significative:

AZIONI	
1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
3	Incremento della rete fognaria
4	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
5	Interventi puntuali nei punti critici della rete idraulica
6	Verifica della compatibilità idraulica degli interventi di trasformazione
7	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta
8	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
9	Nuove aree verdi urbane e periurbane
10	Nuova disciplina degli spazi aperti
11	Incentivare la riconversione e il riuso di edifici rurali a fini residenziali
12	Limitazione consumo di nuovo territorio agricolo

AZIONI	
13	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale
14	Piano di azione per la protezione delle acque profonde
15	Riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati
16	Eliminazione/mitigazione dell'impatto di fonti di degrado e di detrattori
17	Incentivi allo sviluppo di funzioni ricettive e di pubblica fruizione
18	Individuazione delle potenzialità di espansione urbana
19	Adeguamento e potenziamento dei servizi alle persone
20	Favorire l'insediamento di servizi specializzati
21	Miglioramento delle aree produttive esistenti
22	Interventi sulla viabilità esistente volti a migliorare le condizioni di sicurezza e vivibilità
23	Norme di tutela e prescrizioni volte a garantire le opere di mitigazione
24	Formazione di corridoi verdi per la mobilità lenta e le attività ricreative
25	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
26	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Loria si estende su una superficie territoriale di 23,18 kmq. Confina con i comuni di Castello di Godego, San Martino di Lupari (PD), Galliera Veneta (PD), Rossano Veneto (VI), Cassola (VI), Mussolente (VI), San Zenone degli Ezzelini (TV) e Riese Pio X (TV).

Il territorio è attraversato con direttrice sud est – nord ovest dalla strada regionale n° 245 “Castellana” e dalla linea ferroviaria Venezia – Trento e in direzione nord – sud dalla strada provinciale n° 20 “di Fonte e con direttrice est – ovest dalla strada provinciale n° 95 “Baroni”.

Il comune ricade nell’area di alta pianura, con sistema insediativo caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa.

Tale peculiarità si estende ai comuni contermini, secondo un modello insediativo che si è sviluppato lungo la viabilità regionale e provinciale, con l’alternarsi di aree residenziali di tipo diffuso e di aree produttive.

Il territorio è attraversato con direttrice nord - sud dal torrente Muson che lambisce l’area di rilevante interesse paesaggistico dei Prai di Castello di Godego.

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale appartiene all’unità geologico - stratigrafica ed idrogeologica detta di Alta Pianura Veneta, dove con tale definizione si intende tutta la fascia di pianura compresa tra il piede dei rilievi prealpini ed il limite superiore della cosiddetta fascia dei fontanili; la genesi e le caratteristiche fisiche del terreno sono state influenzate dalla vicinanza ai rilievi prealpini.

Il materasso ghiaioso di alta pianura ospita un’unica falda a superficie libera (falda freatica) che alimenta e regola dal punto di vista idraulico tutto il sistema multi falde in pressione presente più a sud essendo ad esso idraulicamente collegato. Pertanto l’intero territorio comunale ricade nell’area di ricarica degli acquiferi.

Dal punto di vista naturalistico – ambientale, risulta di notevole importanza la presenza, nella porzione orientale del territorio, della Zona di Protezione Speciale (Z. P. S.) “Prai di Castello di Godego”, appartenente alla Rete Natura 2000 (IT3240026). Tale porzione di territorio si caratterizza per la presenza di ampie superfici mantenute a prato stabile e da una fitta rete di siepi campestri che rappresentano il presupposto per il mantenimento di numerose specie floristiche e faunistiche protette dalla Direttiva Habitat.

Il P. A. T. ha suddiviso il territorio comunale in differenti Ambiti Territoriali Omogenei, di seguito sinteticamente descritti (in grassetto gli A. T. O. prevalente destinazione agricola):

- **A.A.1 – MUSON DEI SASSI – MUSONELLO: in questo ambito prevalgono i caratteri del sistema ambientale e paesaggistico ed il contesto agricolo presenta particolare valore ambientale e paesaggistico; caratteristica la presenza della rete idrografica del fiume**

Muson dei Sassi e del Canale Musonello, con toponimi che richiamano la ricchezza del reticolo idrico (“Fontanelle”).

- **A.G.1 – BESSICA, TERRITORIO APERTO:** presenta prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico con contesto prevalentemente agricolo. Questo ambito è caratterizzato da una maggiore presenza di colture specializzate (vivaio a pieno campo)
- **A.G.2 – RAMON CAMPAGNA:** questo ambito rurale si caratterizza per la prevalenza del contesto agricolo, rispetto alla connotazione ambientale e paesaggistica.
- **A.G.3 – CASTIONE SUD:** questo ambito rurale si caratterizza per la prevalenza del contesto agricolo, rispetto alla connotazione ambientale e paesaggistica.
- **I.R.1 – LORIA:** è caratterizzata dalla prevalenza dei caratteri del sistema insediativo con contesto prevalentemente residenziale integrato caratterizzato dalla presenza del centro urbano di Loria.
- **I.R.2 – BESSICA:** è caratterizzata dalla prevalenza dei caratteri del sistema insediativo con contesto prevalentemente residenziale, caratterizzato dalla presenza del centro urbano di Bessica;
- **I.R.3 – RAMON:** prevalgono i caratteri del sistema insediativo con contesto prevalentemente residenziale, caratterizzato dalla presenza del centro urbano di Ramon;
- **I.R.4 – CASTIONE:** è caratterizzata dalla prevalenza dei caratteri del sistema insediativo con contesto prevalentemente residenziale, caratterizzato dalla presenza del centro urbano di Castione;
- **I.P.1 – ZONA INDUSTRIALE LORIA SUD:** prevale il sistema insediativo con contesto misto a dominante produttiva comprendendo al suo interno la zona industriale posta a sud del centro urbano di Loria;
- **I.P.2 – ZONA INDUSTRIALE RAMON SUD:** prevalgono i caratteri del sistema insediativo con contesto misto a prevalenza produttiva, caratterizzato dalla presenza della zona industriale posizionata a sud del centro urbano di Ramon.
- **I.P.3 – ZONA INDUSTRIALE CASTIONE:** prevale il sistema insediativo con contesto misto a dominante produttiva comprendendo al suo interno la zona industriale posta a nord - ovest del centro urbano di Castione;

4 COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO (COLTURE IN ATTO)

Le aree agricole rappresentano tuttora la porzione predominante del territorio comunale.

Si è proceduto all'aggiornamento dell'uso del suolo agricolo, mediante foto interpretazione e rilievi diretti. Tale lettura dell'uso agricolo è rappresentata in **tav. A – Carta delle colture in atto (in calce)**.

L'estensione di ciascun utilizzo è sintetizzato nella seguente tabella:

COLTURE IN ATTO	SUPERFICIE (ha)	%
Seminativi in aree irrigue	1.457,9698	84,05
Vivai e colture orticole in pieno campo	163,8045	9,44
Prati stabili	56,1964	3,24
Tare ed incolti	11,3852	0,66
Fascia tampone (fascia ripariale – siepe)	11,0206	0,64
Arboricoltura da legno	6,2818	0,36
Gruppo arboreo	5,2069	0,30
Vigneti	5,1681	0,30
Frutteti e frutti minori	2,4744	0,14
Colture orticole sotto serra	2,1722	0,13
Sistemi colturali e particellari complessi	0,4920	0,03
Pioppeti in coltura	0,1785	0,01
TOTALE	1.722,3557	100

Il comune di Loria è caratterizzato da una significativa presenza di colture specializzate ad elevato grado di attività, rappresentate soprattutto da vivai in pieno campo; queste coltivazioni coprono quasi il 10% della S. A. U.

Altra peculiarità è data dalla presenza di prati stabili, coltivazione in contrazione, un tempo elemento fondante dell'allevamento bovino da latte e da carne. Il prato stabile rappresenta anche un elemento di valenza ambientale, laddove riconducibile alla tipologia del coltivo permanente, sito in terreni a tessitura fine e con falda freatica superficiale (c. d. Prai).

La tavola appena illustrata permette di individuare ambiti a maggior concentrazione di determinati usi del suolo, quali i vivai di Bessica e di Loria, connessi alle attività di florovivaismo svolte dagli imprenditori agricoli presenti soprattutto nel centro abitato di Bessica.

5 LE AZIENDE AGRICOLE

E' stata svolta una indagine volta a rilevare gli appezzamenti condotti dalle aziende agricole con sede nel Comune di Loria: tale studio ha lo scopo di completare le informazioni già acquisite, relative ai centri aziendali e permette di valutare la configurazione delle aziende agricole, attraverso una banca dati contenente anche la presenza di allevamenti e di altre attività significative.

L'analisi ha riguardato l'insieme delle aziende agricole operanti nel territorio comunale, classificate sulla base dei seguenti parametri:

- a. dimensione aziendale;
- b. uso del suolo;
- c. presenza di attività zootecnica;
- d. presenza di attività vivaistiche.

E' stata quindi predisposta una banca dati, tratta dalle seguenti fonti ed aggiornata a marzo 2015:

- Sistema Informativo del Settore Primario (Regione Veneto), afferente le aziende agricole con fascicolo aziendale;
- Comunicazioni delle aziende con allevamenti zootecnici alla Provincia di Treviso, afferenti gli allevamenti ed i terreni interessati da spargimento agronomico dei reflui zootecnici, ai sensi della D. G. R. 2439/2007: tale base dati riporta anche le consistenze dei capi allevati;
- Elenco degli allevamenti zootecnici registrati presso la A. S. L. competente, riportante le tipologie ed il numero di capi allevati, nonché la capacità potenziale dei ricoveri zootecnici;
- Elenco degli allevamenti zootecnici censiti presso l'Unità di Progetto Veterinaria della Regione Veneto

L'incrocio dei dati tratti dalle banche dati appena indicate ha permesso di estrarre dall'universo delle aziende agricole, le unità attive significative, con sede in comune di Loria, che comprendono le aziende agricole con superficie totale in conduzione superiore a ha 3,00 (fonte: Regione Veneto – S. I. S. P. - anno 2015).

La ricognizione ha permesso di cartografare nella tav. B i perimetri degli appezzamenti condotti da n° 119 aziende agricole.

Inoltre sono individuati i centro aziendali con allevamento e quelli con attività ortoflorovivaistiche.

6 CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Il territorio comunale di Loria è caratterizzato dalla presenza diffusa di allevamenti zootecnici di tutte le tipologie:

- Vacche da latte;
- Bovini da carne (vitelloni e vitelli a carne bianca);
- Suini;
- Avicoli (galline ovaiole e polli da carne);
- Conigli.

Come già riportato precedentemente, le fonti dei dati relativi al comparto zootecnico sono stati desunti dalle banche dati dell' U. L. S. S. n° 8 – Asolo, dall'Unità di Progetto Veterinaria della regione Veneto e dal S. I. S. P. della regione Veneto. Inoltre è stato consultato l'ufficio tecnico comunale per reperire dati relativi agli allevamenti dismessi e ai ricoveri zootecnici

Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici, a livello urbanistico i riferimenti normativi sono la L. R. 11/2004, l'atto di indirizzo di cui alla D. G. R. 3178/2004 e i successivi aggiornamenti di cui alle DD. GG. RR. 329/2010 e 856/2012.

Si precisa che il presente lavoro non ha considerato gli allevamenti di tipo amatoriale o familiare costituiti da un numero di capi non significativo in quanto tale tipologia ricade nelle disposizioni del Decreto n° 134 del 21 aprile 2008. La citata normativa definisce i “piccoli allevamenti di tipo familiare” con il seguente testo: *“insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovi - caprini, ecc), con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo”*. Questa tipologia di allevamento deve comunque rispettare, relativamente agli stoccaggi degli effluenti zootecnici, almeno i seguenti punti:

- Le disposizioni sanitarie previste dal R. D. n° 1265 del 27/07/1934 “Testo unico delle leggi sanitarie”, art. 233: “le stalle rurali per bovini ed equini, adibite a più di due capi, debbono essere dotate di una concimaia, atta ad evitare il disperdimento di liquidi, aventi platea impermeabile”;
- Le disposizioni igienico – sanitarie previste a livello comunale e/o provinciale relativamente ai requisiti strutturali e ai criteri gestionali delle strutture di stoccaggio aziendali, nonché le ulteriori disposizioni di seguito riportate:
 1. Gli effluenti prodotti dagli animali allevati devono essere stoccati in strutture o apprestamenti – stabili o temporanei – la cui collocazione garantisca la netta ed adeguata separazione degli effluenti stessi da siti ove si svolgono fasi di produzione, manipolazione, confezionamento e

conservazione di materie prime alimentari o di prodotti alimentari trasformati, nonché dai siti residenziali;

2. Le strutture destinate allo stoccaggio non devono costituire fonte di pericolo per la salute umana e animale e devono garantire l'assenza di possibili fenomeni di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee;
3. L'esonero dei ricoveri dall'obbligo della concimaia nel caso di allevamento di bestiame allo stato brado o semibrado (art. 235 del R. D. n° 1265 del 27/07/1934).

Per gli allevamenti con finalità economica, l'analisi ha previsto una schedatura per la raccolta dei dati di ogni singolo allevamento: il primo punto è stato il calcolo del peso vivo annuo allevato e il fabbisogno di U. F. per l'alimentazione del bestiame e di terreno per il corretto smaltimento degli effluenti zootecnici prodotti al fine di verificare la sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento e l'azienda agricola.

Per la definizione del peso vivo allevabile, si è fatto riferimento alla D. M. 07 aprile 2006 in cui sono riportati i seguenti pesi medi:

SPECIE	CATEGORIA	PESO MEDIO (kg)
Bovini	Vacche da latte	600
	Manze da rimonta	300
	Vitelli	100
	Vitelli a carne bianca	130
	Vitelloni	350
Suini	Suini da riproduzione (scrofe e verri)	215
	Suinetti	18
	Suini leggeri da macello	70
	Suini pesanti da macello	90
Avicoli	Galline ovaiole	1,8
	Pollastre	0,7
	Faraone	0,8
	Polli da carne	1
	Tacchini maschi	9
	Tacchine femmine	4,5
Conigli	Conigli: fattrici	3,5
	Conigli da ingrasso	1,7

L'art. 44 della L. R. n° 11/2004, infatti, conferma la distinzione tra gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definiti come “strutture agricolo – produttive destinate ad allevamento” e quelli privi della connessione funzionale, definiti come “allevamento zootecnico – intensivi”. L'art. 50, comma 1, lettera d, al punto 5 prevede che vengano indicate le modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnico – intensivi e la definizione delle distanze minime reciproche sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto.

A tal fine sono stati individuati una serie di criteri per la realizzazione degli allevamenti zootecnico – intensivi in relazione alle tipologie costruttive e alla qualità e quantità di inquinamento potenziale, definendo le distanze reciproche dai limiti delle zone non agricole (ad esclusione degli insediamenti produttivi artigianali e/o industriali), dai confini di proprietà e dalle abitazioni sparse non aziendali. Tali criteri fanno riferimento alle migliori tecniche disponibili (M. T. D.) e alle tecniche di allevamento applicate nei diversi settori. Più in dettaglio, nella schedatura degli allevamenti sono state considerate le seguenti caratteristiche strutturali:

1. Tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia;
2. Sistema di ventilazione;
3. Sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.

Dai rilievi effettuati sono stati individuati e cartografati i seguenti allevamenti (vedasi allegato E):

TIPOLOGIA	ALLEVAMENTI CON NESSO FUNZIONALE		ALLEVAMENTI INTENSIVI		TOTALI	
	ALLEVAMENTI	CAPI	ALLEVAMENTI	CAPI	ALLEVAMENTI	CAPI
Vacche da latte	1	55	0	0	1	55
Vitelli	0	0	3	565	3	565
Vitelloni	4	177	9	3.480	13	3.657
Vitelli a carne bianca	1	210	10	3.596	11	3.806
Suini	0	0	2	4.347	2	4.347
Galline ovaiole	0	0	2	545.000	2	545.000
Polli da carne	0	0	3	245.351	3	245.351
Conigli	4	20.407	1	9.200	5	29.607

Da quanto appena illustrato, emerge una elevata presenza di attività di allevamento zootecnico, ben sintetizzabile in questi dati riassuntivi:

Allevamenti zootecnici con sede in comune di Loria (n.)	128
Allevamenti zootecnici cartografati (n.)	41
Allevamenti zootecnici schedati (n.)	35
Allevamenti zootecnici con nesso funzionale – non intensivi (n.)	10
Allevamenti zootecnici con nesso funzionale e peso vivo superiore al 50 % del limite della prima classe (definiti “allevamenti rilevanti”) (n.)	3
Allevamenti zootecnici intensivi con sede in comune di Loria (n.)	22
Ricoveri zootecnici dismessi	6
Peso vivo allevabile (t.)	3.505
Peso vivo allevabile per ha S.A.U. (t./ha)	2,03
Superficie agricola utilizzata interessata da spargimento di effluenti zootecnici (ha)	1.022,6144
Azoto di origine zootecnica generato da allevamenti con sede nel Comune (kg)	648.681
Carico di azoto di origine zootecnica (kg. N/ha S.A.U.)	376,62

I dati appena esposti evidenziano una elevata concentrazione di peso vivo allevabile e di attività zootecniche. A scala comunale, considerato che l'intero territorio comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola e che è compreso in area di ricarica degli acquiferi, si rileva un carico di azoto di origine zootecnica elevato: infatti tale carico, rapportato alla Superficie agricola utilizzata comunale, supera nettamente il limite di 170 kg. di azoto. Tale conteggio è puramente indicativo, in quanto lo spargimento agronomico degli effluenti zootecnici interessa in modo rilevante anche il territorio di altri comuni e rispetta le vigenti norme in materia.

Considerando comunque tali dati oggettivi, appare appropriato stabilire alcune limitazioni alla ulteriore potenziale espansione degli allevamenti zootecnici, posto che l'attuale impianto normativo regionale (in particolare la D. G. R. 856/2012) ammette comunque adeguamenti tecnologici, riconversioni e permanenza dell'attività zootecnica se legittimata, anche se posta a distanze inferiori a quelle stabilite dalla norma stessa.

Parimenti è ammesso il primo ampliamento di centri zootecnici realizzato facendo ricorso alle Migliori Tecniche Disponibili (M. T. D.), qualora comporti un aumento del numero di capi allevabili inferiore al 25% dell'esistente.

7 METODOLOGIA DI ZONING AGRICOLO

La definizione di ambiti agricoli a differente funzionalità è stata realizzata considerando gli elementi caratterizzanti il territorio agricolo, tratti dal Quadro conoscitivo del P.A.T. del Comune di Loria e gli elementi puntuali tratti dalla indagine conoscitiva appena descritta.

La sovrapposizione e la valutazione pesata dei differenti temi permette di definire sottozone sulla base di criteri il più possibile oggettivi e verificabili e nello stesso tempo di considerare gli elementi di invarianza, di fragilità, di valenza e di vulnerabilità del territorio agricolo.

Si è proceduto quindi alla individuazione in ambiente GIS, dei seguenti temi o elementi:

- componente agroproduttiva:

aziende agricole	Centro/sede aziendale
	Terreni in conduzione
	Colture in atto
	Allevamenti zootecnici
	Allevamenti zootecnico - intensivi
	Attività connesse (agriturismo, fattorie didattiche)
colture di pregio	Vivai a pieno campo
	Serre
	Frutteti/vigneti

- componente geologica:

Morfologia	Dossi fluviali
------------	----------------

- componente ambientale:

rete ecologica comunale	Aree nucleo
	Corridoi ecologici principali
	Corridoi ecologici secondari
	Aree di connessione naturalistica di primo grado
	Aree di connessione naturalistica di secondo grado
	Isole ad elevata naturalità
	Sito Natura 2000
Invarianti a valenza naturalistica	Monumenti botanici
	Siepi e boschetti
	Prati stabili (habitat)

	Ambiti per la formazione di parchi e riserve di interesse comunale
--	--

- componente paesaggistica:

Aree/elementi	Ambiti agricoli di buona integrità ambientale e paesaggistica
	Corsi d'acqua
	Permanenza di elementi strutturali della centuriazione romana

- componente storico - culturale:

Aree/elementi	Siti di interesse archeologico
	Permanenza di elementi strutturali della centuriazione romana
	Centri storici
	Edifici e complessi di valore storico culturale contesti figurativi
	Parchi, giardini e pertinenze scoperte degli edifici di valore culturale
	Manufatti di interesse storico culturale

- vulnerabilità ambientale

Aree/elementi	Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola
	Aree esondabili e/o periodico ristagno idrico
	Fascia di ricarica degli acquiferi
	Cave
	Discariche
	Cassa di espansione
	Aree a rischio di incidente rilevante

- sistema insediativo

Aree/elementi	Aree di urbanizzazione consolidata o riconversione/riqualificazione
	Aree di urbanizzazione programmata
	Aree di espansione delle aree urbanizzate
	Servizi di interesse comune di progetto
	Edificazione diffusa

- sistema relazionale

Aree/elementi	Nuova viabilità
	Percorsi ciclopedonali di livello sovracomunale

L'implementazione di tali elementi areali e puntuali ha permesso di disegnare il profilo del territorio di Loria, per ciascuna componente significativa per la presenza o l'interazione con le aree agricole.

7.1 Quadro agroproduttivo

I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

aziende agricole	Centro/sede aziendale
	Terreni in conduzione
	Colture in atto
	Allevamenti zootecnici
	Allevamenti zootecnico - intensivi
	Attività connesse (agriturismo, fattorie didattiche)
colture di pregio	Vivai a pieno campo
	Serre
	Frutteti/vigneti

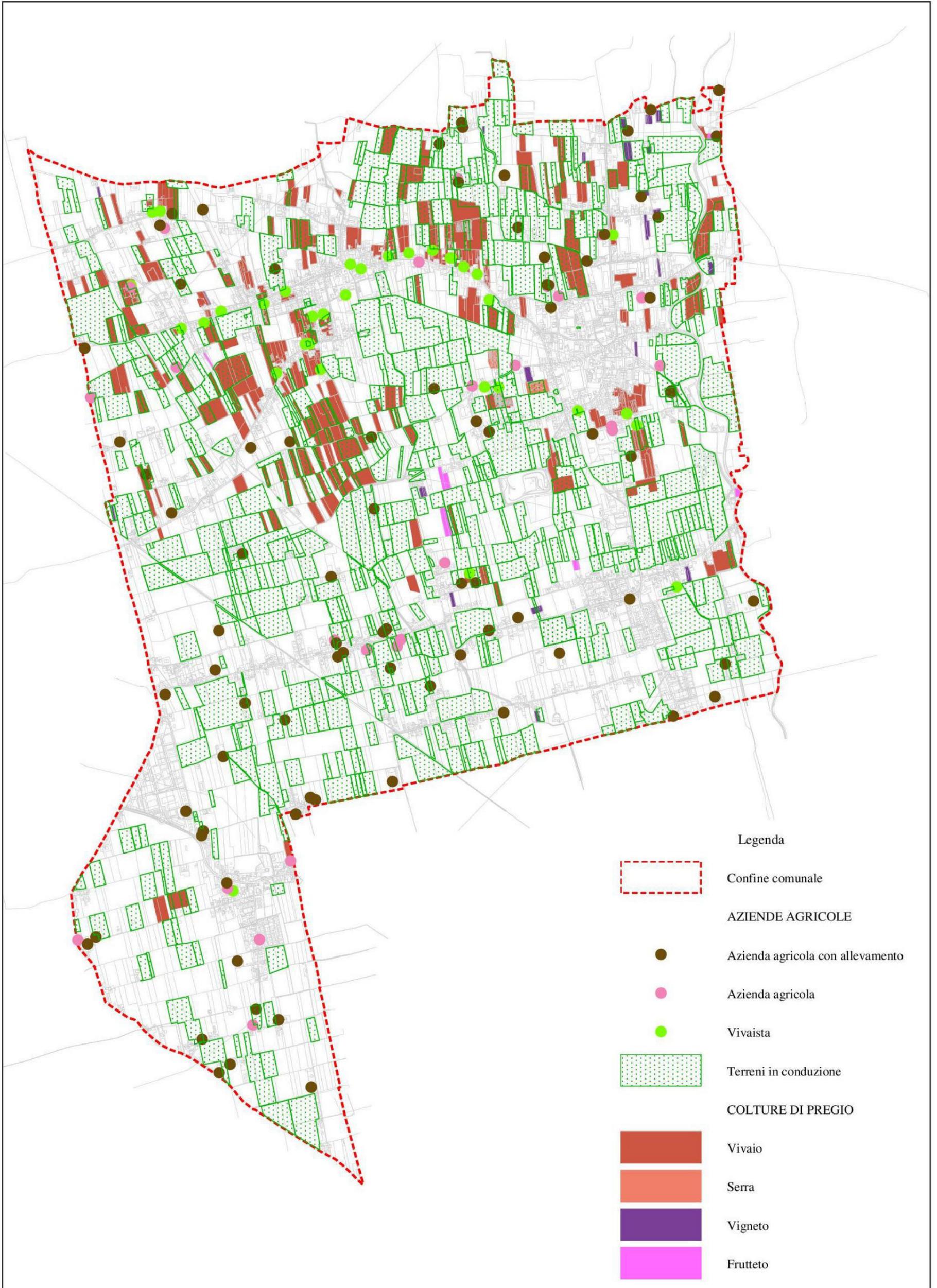
Le peculiarità delle produzioni ed attività agricole sono rappresentate nel quadro agro produttivo, dal quale si evidenzia:

- l'elevata concentrazione di attività florovivaistiche e di colture a vivaio nella frazione di Bessica e a Loria; tale diffusione è indicatrice di una precisa vocazione imprenditoriale di questo territorio per attività di notevole rilevanza sia sotto il profilo occupazionale, che territoriale: le colture di pregio rappresentano infatti il migliore strumento di tutela del suolo agricolo.
- l'elevata concentrazione e diffusione di allevamenti zootecnici sull'intero territorio comunale: anche in questo caso si tratta di una specializzazione produttiva, soprattutto nell'ingrasso (produzione di carne), estesa al comparto bovino, suino, avicunicolo.

La valorizzazione dei prodotti e la loro trasformazione lungo le differenti filiere (es. carne, piante ornamentali) genera un significativo e positivo moltiplicatore del valore aggiunto del settore primario; insieme, genera potenziali criticità, soprattutto per il settore zootecnico, legate alla prossimità degli allevamenti con insediamenti urbani diffusi e centri abitati, che vanno regolati, con applicazione. La definizione degli allevamenti zootecnici intensivi è finalizzata anche alla

conservazione delle aree agricole limitrofe da insediamenti urbani e residenziali concentrati e sparsi.

Componente agroproduttiva



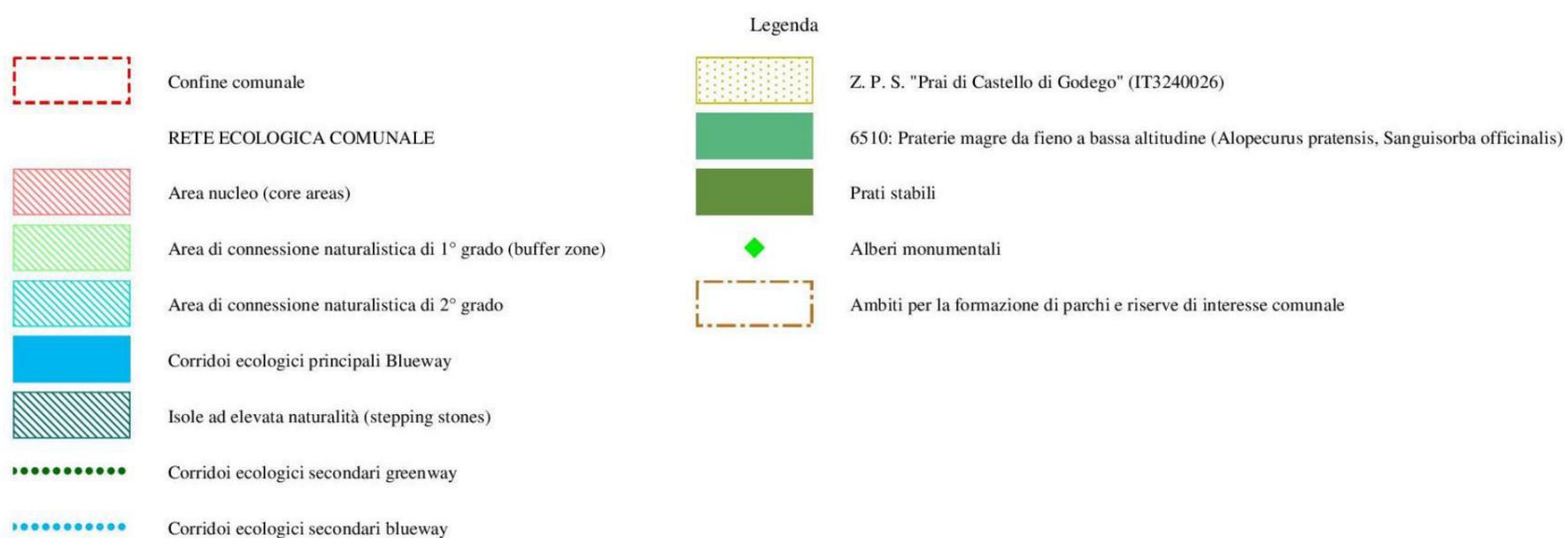
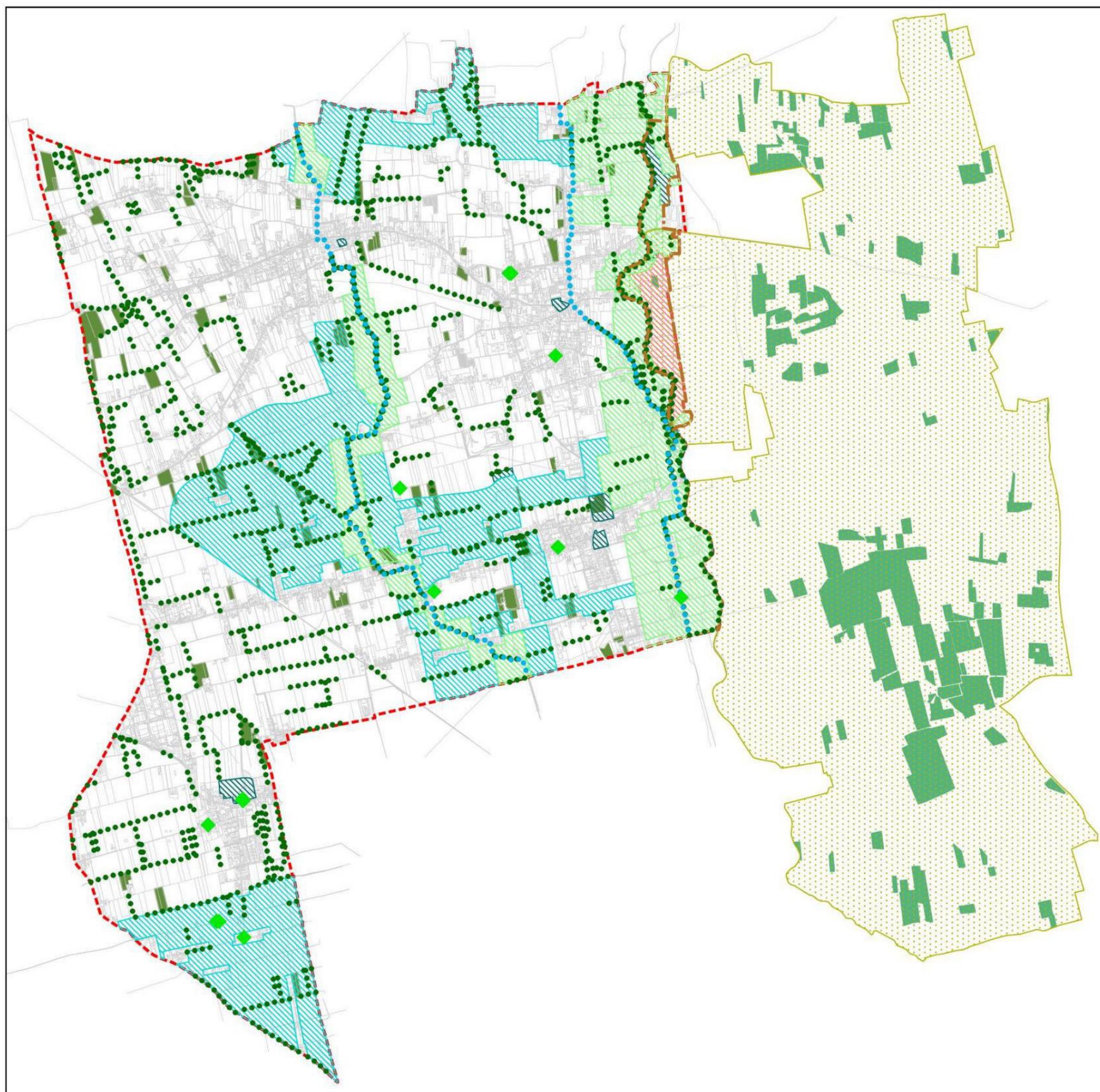
7.2 Quadro ambientale

I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

rete ecologica comunale	Aree nucleo
	Corridoi ecologici principali
	Corridoi ecologici secondari
	Aree di connessione naturalistica di primo grado
	Aree di connessione naturalistica di secondo grado
	Isole ad elevata naturalità
	Sito Natura 2000
Invarianti a valenza naturalistica	Monumenti botanici
	Siepi e boschetti
	Prati stabili (habitat)
	Ambiti per la formazione di parchi e riserve di interesse comunale

Questa tavola, ampliata verso est per evidenziare l'ambito Z. P. S. "Prai di Castello di Godego", evidenzia gli elementi della rete ecologica comunale, e gli elementi puntuali di interesse naturalistico. va sottolineata l'importante funzione di connessione ecologica rappresentata dal corridoio fluviale del torrente Muson e Musoncello, ricco anche di elementi di pregio naturalistico: alberi monumentali, siepi campestri, vegetazione ripariale, Tale fascia, interessata anche dalla presenza o prossimità con l'ambito Natura 2000 Z. P. S. Prai di Castello di Godego, costituisce un fondamentale elemento di protezione, in quanto a minor pressione antropica e con funzione di cesura, rispetto al territorio maggiormente urbanizzato, presente ad ovest. Altre aree, a minor densità di elementi di pregio, sono interessate dalla presenza di siepi campestri e da ambiti di connessione di area vasta, derivanti dalla rete ecologica provinciale.

Componente ambientale

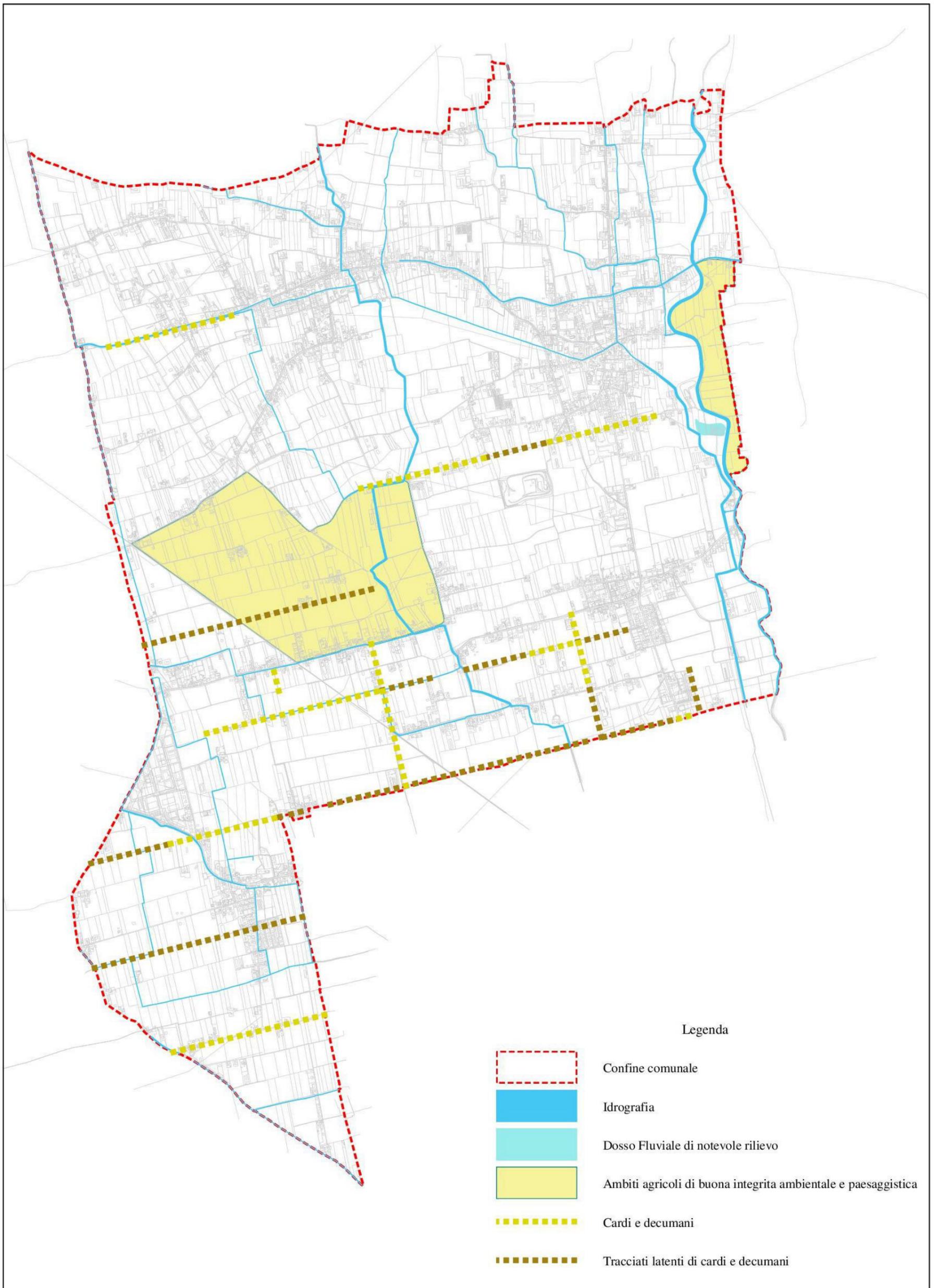


7.3 Quadro paesaggistico

Sotto questo profilo si è focalizzata l'attenzione su componenti spiccatamente a valenza paesaggistica, quali i segni della centuriazione romana, ancora discretamente leggibili nella porzione meridionale del Comune e gli ambiti fluviali e quelli caratterizzati da maggior presenza di siepi e vegetazione ripariale, oltre a peculiarità geomorfologiche (dosso fluviale).

I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

Aree/elementi	Ambiti agricoli di buona integrità ambientale e paesaggistica
	Corsi d'acqua
	Permanenza di elementi strutturali della centuriazione romana
	Dossi fluviali



7.4 Quadro storico – culturale

I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

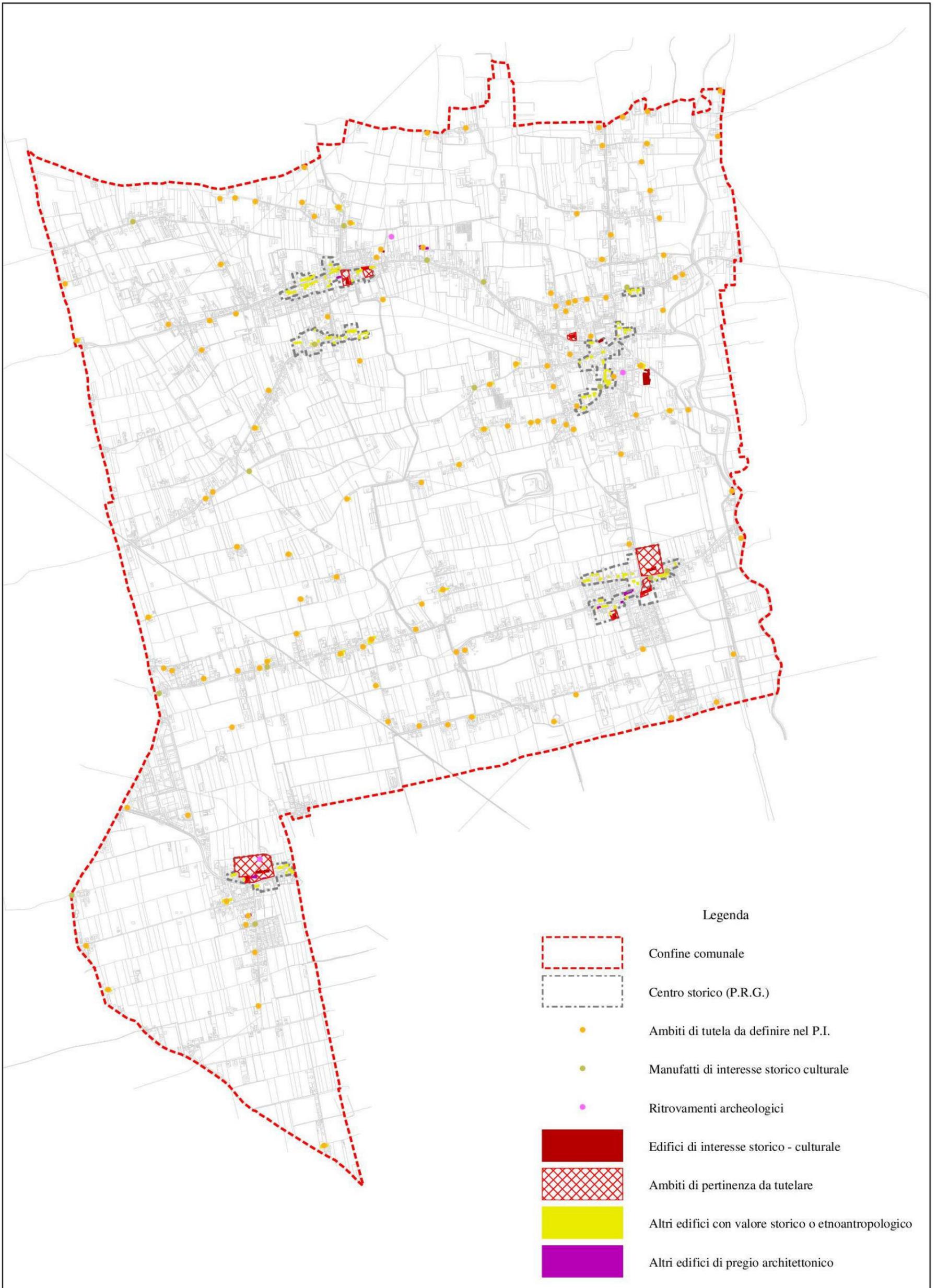
Aree/elementi	Siti di interesse archeologico
	Permanenza di elementi strutturali della centuriazione romana
	Centri storici
	Edifici e complessi di valore storico culturale contesti figurativi
	Parchi, giardini e pertinenze scoperte degli edifici di valore culturale
	Manufatti di interesse storico culturale

Questa matrice, riguardante le valenze di interesse storico – culturale, si può considerare suddivisa in due tipologie: i valori prettamente storico – architettonici, rappresentati dai centri storici e dai contesti figurativi, con le pertinenze delle ville; gli elementi puntuali, quali edifici e complessi di valore storico culturale.

Mentre i primi sono concentrati nel tessuto residenziale consolidato, gli edifici di valore storico culturale sono diffusi sull'intera zona agricola.

In corrispondenza dei nuclei di interesse storico – culturale, si dovranno prevedere, per quanto possibile, aree agricole con funzione di filtro, atte a valorizzare i contesti figurativi, le ville e le loro pertinenze.

Componente storico - culturale



7.5 Quadro delle vulnerabilità ambientali

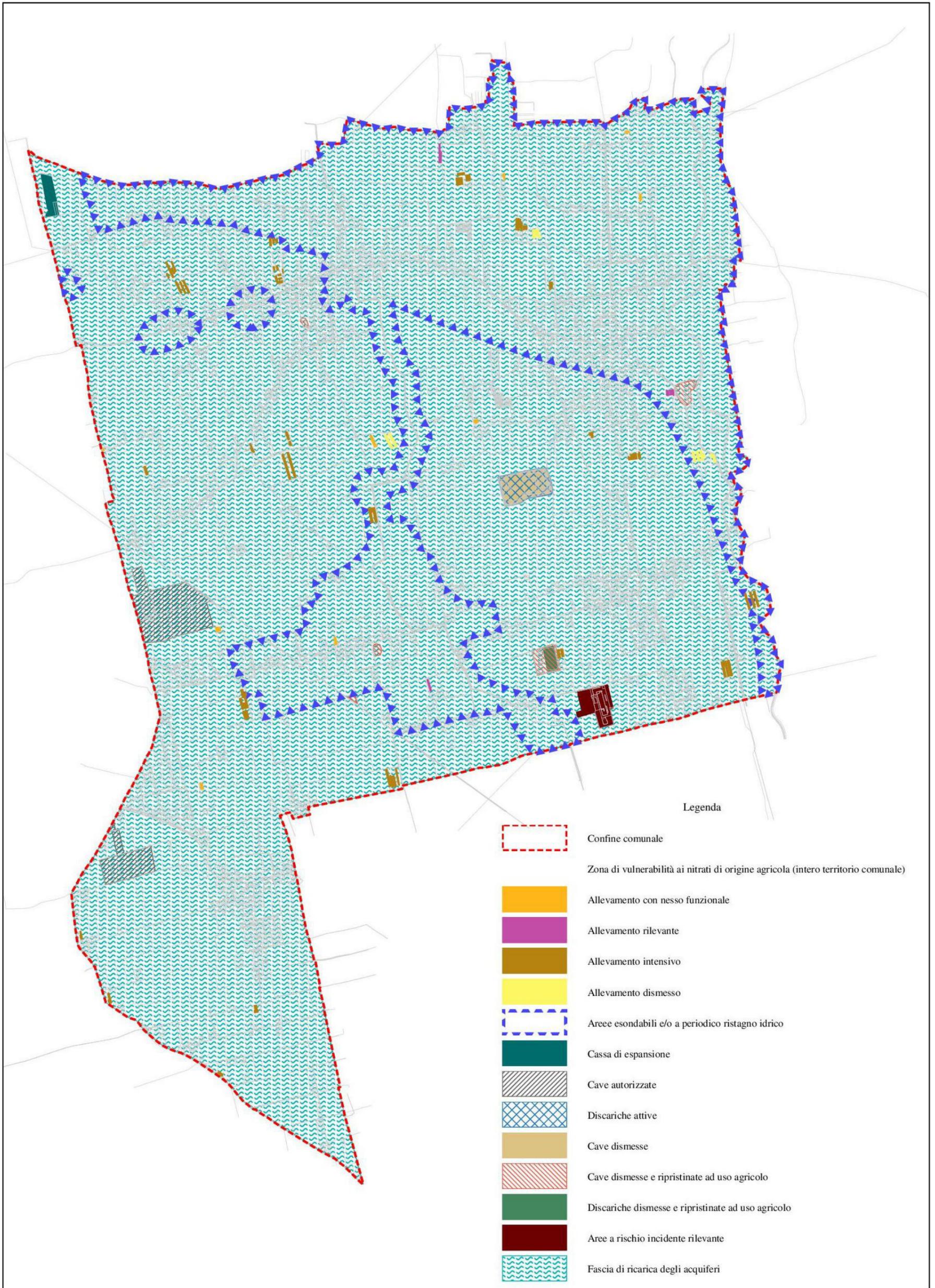
I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

Aree/elementi	Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola
	Aree esondabili e/o periodico ristagno idrico
	Fascia di ricarica degli acquiferi
	Cave
	Discariche
	Cassa di espansione
	Aree a rischio di incidente rilevante

Il territorio agricolo è spesso sede di attività e di insediamenti con potenziali criticità sotto il profilo ambientale. La tavola riportata di seguito dà evidenza a due fattispecie assai significative:

- a. a scala di bacino: tutto il territorio di Loria è classificato come area di ricarica degli acquiferi e, in correlazione, come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola. Pur essendo in corso di valutazione a scala comunitaria, nazionale e regionale una differente incidenza dei differenti settori (agricolo, produttivo, residenziale sparso), la diffusa presenza di allevamenti zootecnici intensivi costituisce elemento di potenziale criticità, tenuto conto della vulnerabilità del territorio;
- b. attività puntuali potenzialmente inquinanti: cave, discariche, insediamento produttivo a rischio di incidente rilevante.

La significativa vulnerabilità del territorio di Loria, intesa come potenziale criticità, richiede una attenta tutela del suolo agricolo ed una minimizzazione, per quanto possibile con il P. R. C., sia del consumo di suolo agricolo che della sua impermeabilizzazione.



7.6 Quadro insediativo e relazionale

I temi afferenti questa componente sono i seguenti:

- sistema insediativo

Aree/elementi	Aree di urbanizzazione consolidata o riconversione/riqualificazione
	Aree di urbanizzazione programmata
	Aree di espansione delle aree urbanizzate
	Servizi di interesse comune di progetto
	Edificazione diffusa

- sistema relazionale

Aree/elementi	Nuova viabilità
	Percorsi ciclopeditoni di livello sovracomunale

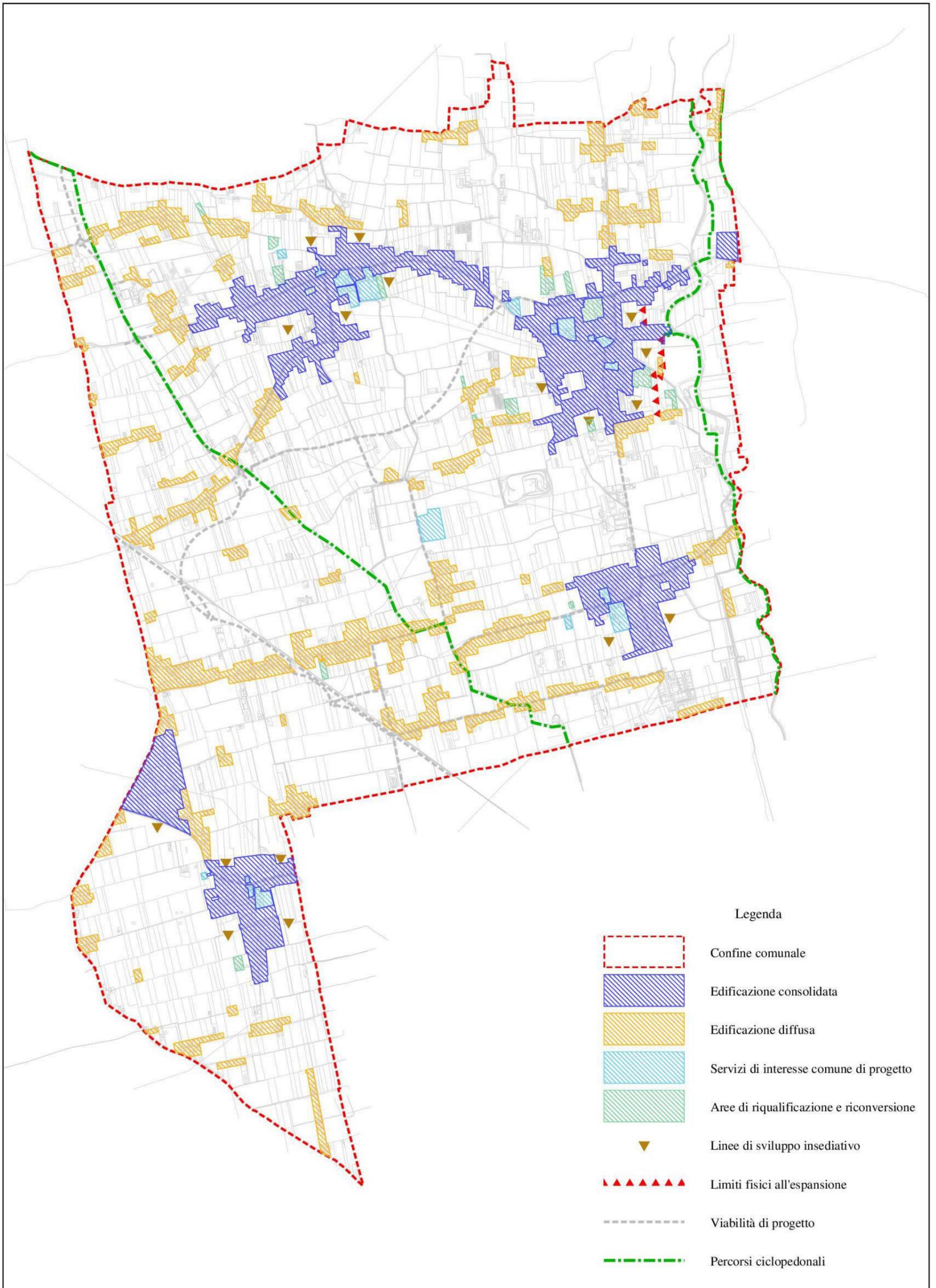
Il territorio agricolo si relaziona con il tessuto urbanizzato, nelle sue differenti configurazioni.

Il quadro insediativo e relazionale riporta il tessuto urbano consolidato, le possibili aree di espansione dell'urbanizzato, i servizi. Di notevole pregnanza la elevata presenza di ambiti interessati da edificazione diffusa, che si attesta sul reticolo stradale.

La elevata dispersione insediativa, peraltro comune a tutto l'ambito dell'alta pianura centrale veneta, costituisce elemento imprescindibile per una corretta valutazione dello zoning agricolo.

In questa cornice va collocata anche la presenza di tracciati ciclopeditoni o pedonali a mobilità lenta, tra cui spicca per valenza l'itinerario turistico denominato "Sentiero degli Ezzelini" – Approvata con deliberazione della Giunta Regionale Veneta n° 646 del 09.03.2010.

Altro aspetto significativo è la previsione di viabilità complementare alla Superstrada Pedemontana, che genera effetti di frammentazione del territorio agricolo, che dovrebbero per quanto possibile essere opportunamente mitigati.



8 ZONING AGRICOLO

Le analisi condotte e la valutazione comparata delle valenze e criticità riconducibili alle diverse componenti del territorio hanno permesso di fondare la classificazione del territorio agricolo sulla base dei seguenti **obiettivi**:

- definire i differenti tipi di zone agricole, con relative specifiche norme operative, coerenti con il grado di tutela ed il contesto territoriale (valenza ambientale, preesistenze insediative, attività improprie, etc.);
- favorire il corretto inserimento degli interventi edilizi nel contesto ambientale e paesaggistico;
- consolidare la permanenza dei nuclei famigliari attivi in zona agricola, secondo criteri di sostenibilità sociale ed ambientale;
- limitare le possibili interferenze tra edificazione diffusa e attività agricole;
- cogliere la funzione di filtro che le aree agricole possono svolgere, in connessione con i centri abitati ed in generale col tessuto insediativo.

La analisi territoriale in ambiente GIS permette di assegnare un peso relativo alle differenti componenti che si relazionano con le zone agricole.

Sinteticamente si descrivono le caratteristiche delle sottozone individuate:

a) ambiti agricoli a buona integrità fondiaria:

Si tratta delle aree a maggiore permanenza della matrice fondiaria agro produttiva, meno interessate da dispersione insediativa: talora associata a discreta presenza di siepi campestri.

b) ambiti agricoli ad elevata frammentazione fondiaria:

Rispetto ai precedenti ambiti, questi contesti si caratterizzano per la maglia poderale a minore estensione e per la maggiore presenza di edificato sparso.

c) ambiti con significativa presenza di colture orto florovivaistiche (agricoltura specializzata):

Ricadono in questo ambito le zone agricole caratterizzate da elevata densità di colture florovivaistiche.

d) ambiti a prevalente valenza ambientale e paesaggistica:

Questo ambito, posto in stretta connessione con il sistema idrografico del torrente Muson – Musoncello, presenta i massimi indici di valenza paesaggistica, naturalistica, ambientale; inoltre comprende itinerari turistici di rilevanza sovra comunale (Sentiero degli Ezzelini).

e) ambiti di ammortizzazione:

Sono le aree agricole contigue all'edificato consolidato, delimitate sulla base di elementi fisici territoriali. Svolgono una funzione filtro, tra campagna e tessuto insediativo.

L'impianto normativo, calibrato per ciascuna sottozona, ha la seguente struttura sinottica, riferita alle tipologie di intervento:

CATEGORIE DI INTERVENTO	ZONING			
	ambiti agricoli a buona integrità fondiaria	ambiti a significativa presenza di attività ortoflorovivaistiche	Ambiti periurbani o ad elevata frammentazione fondiaria	ambiti a valenza ambientale e paesaggistica
Nuovi allevamenti zootecnici intensivi	SI (preferibilmente con recupero o riuso di ricoveri zootecnici dismessi)	NO	NO	NO
Ampliamento allevamenti zootecnici intensivi esistenti (DGR 856/2012)	SI	SI	NO	NO
Adeguamento tecnologico allevamenti zootecnici intensivi esistenti (DGR 856/2012)	SI	SI	SI	SI
Insedimento zootecnico classificato come opera incongrua	Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Riconversione (D. G. R. 856/2012) Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio
Ricoveri zootecnici dismessi	Riconversione (D. G. R. 856/2012) Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Riconversione (D. G. R. 856/2012) Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Riconversione (D. G. R. 856/2012) Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio	Riconversione (D. G. R. 856/2012) Trasferimento (D. G. R. 856/2012) Demolizione con riconoscimento credito edilizio
Nuovi allevamenti zootecnici non intensivi	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) NO (ambiti periurbani)	NO
Ampliamento allevamenti zootecnici non intensivi esistenti	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) NO (ambiti periurbani)	SI
Piccoli allevamenti familiari (DGR 2495/2006)	SI	SI	SI	SI
Nuove strutture agricolo - produttive	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) NO (ambiti periurbani)	SI
Ampliamento strutture agricolo – produttive	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) SI (limiti massimi)	SI
Nuove serre fisse	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) NO (ambiti periurbani)	SI

CATEGORIE DI INTERVENTO	ZONING			
	ambiti agricoli a buona integrità fondiaria	ambiti a significativa presenza di attività ortoflorovivaistiche	Ambiti periurbani o ad elevata frammentazione fondiaria	ambiti a valenza ambientale e paesaggistica
Ampliamento serre fisse esistenti	SI	SI	SI (ambiti ad elevata frammentazione) SI (limiti massimi ambiti periurbani)	SI
Modesti manufatti di cui all'articolo 44 comma 5ter della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11	SI	SI	SI	SI
Impianti per produzione di energia alimentati da biogas e per produzione di biometano	SI	SI (limiti massimi)	NO	NO
Impianti per produzione di energia termica alimentati da biomasse	SI	SI (limiti massimi)	SI (limiti massimi)	SI (limiti massimi)
Impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico a terra)	NO	NO	NO	NO

Per gli interventi di maggior entità è stata prevista una verifica di sostenibilità, allo scopo di conseguire gli obiettivi fondanti del P. A. T. e di attuare le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nel Rapporto Ambientale (V. A. S.).

La verifica di sostenibilità ambientale è il documento che accompagna il progetto delle opere/interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica di significativa consistenza; è volto alla individuazione degli effetti generati dagli interventi, sul sistema ambientale, al fine di garantire la compatibilità del progetto con le finalità e gli obiettivi della V. A. S. e del rapporto ambientale del P. A. T..

La verifica di sostenibilità ambientale dovrà verificare il conseguimento degli obiettivi del P. A. T. ed accertare gli effetti generati dal progetto, sulle seguenti componenti, individuate nel Piano di monitoraggio del P. A. T. (art. 140 delle N. T. A.) come significative:

- a. qualità dell'aria,
- b. qualità delle acque sotterranee,
- c. qualità delle acque superficiali
- e. consumo di suolo agricolo,
- f. flora
- g. fauna
- h. paesaggio.

Tale valutazione dovrà definire gli effetti generati dal progetto/piano, mediante comparazione dei seguenti indicatori, da calcolare (se pertinenti) allo stato attuale ed a progetto ultimato, con riferimento all'ambito di progetto:

INDICATORE		UNITÀ DI MISURA	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
1	Sottrazione di suolo agricolo	Superficie (m ²)		
2	Superficie impermeabilizzata	Superficie (m ²)		
3	Superficie coperta	Superficie (m ²)		
4	Tracciati ciclo – pedonali	Sviluppo ml		
5	Consumo di acqua	Volume annuo (m ³)		
6	Permeabilità corridoi ecologici	Sviluppo (ml) di sponda libero da manufatti e recinzioni (profondità m 4)		
7	Elementi di interesse naturalistico della rete ecologica comunale	n° elementi		
8	Aree di interesse naturalistico della rete ecologica comunale (boschetti, siepi, filari, alberi isolati)	Superficie (m ²) delle formazioni presenti		
9	Biopotenzialità territoriale	BTC (Mcal/mq)		

Tale elaborazione permette di valutare sinteticamente, attraverso indicatori numerici rilevabili dal progetto o dagli elaborati del P. A. T./P. I., gli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali significative per il territorio agricolo.

La relazione dovrà indicare le mitigazioni proposte nel caso di effetti significativi su ciascuna delle componenti indicate al precedente comma 5.

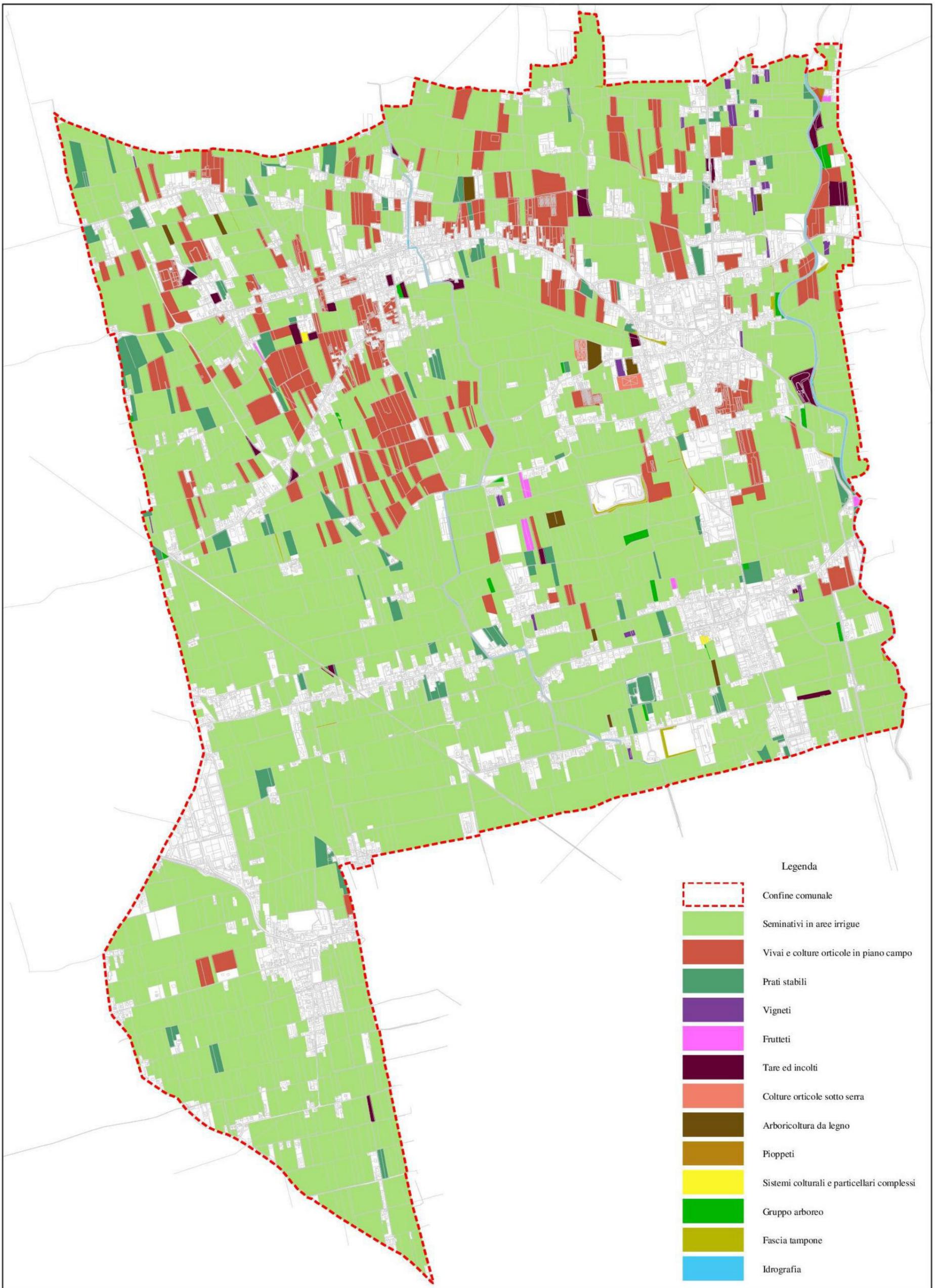
La verifica si conclude con la determinazione dell'indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC): il calcolo di tale indice dovrà verificare che il progetto/piano comporti il miglioramento o almeno il mantenimento del valore di BTC dello stato di fatto.

Fontane di Villorba (TV), 08 Aprile 2015

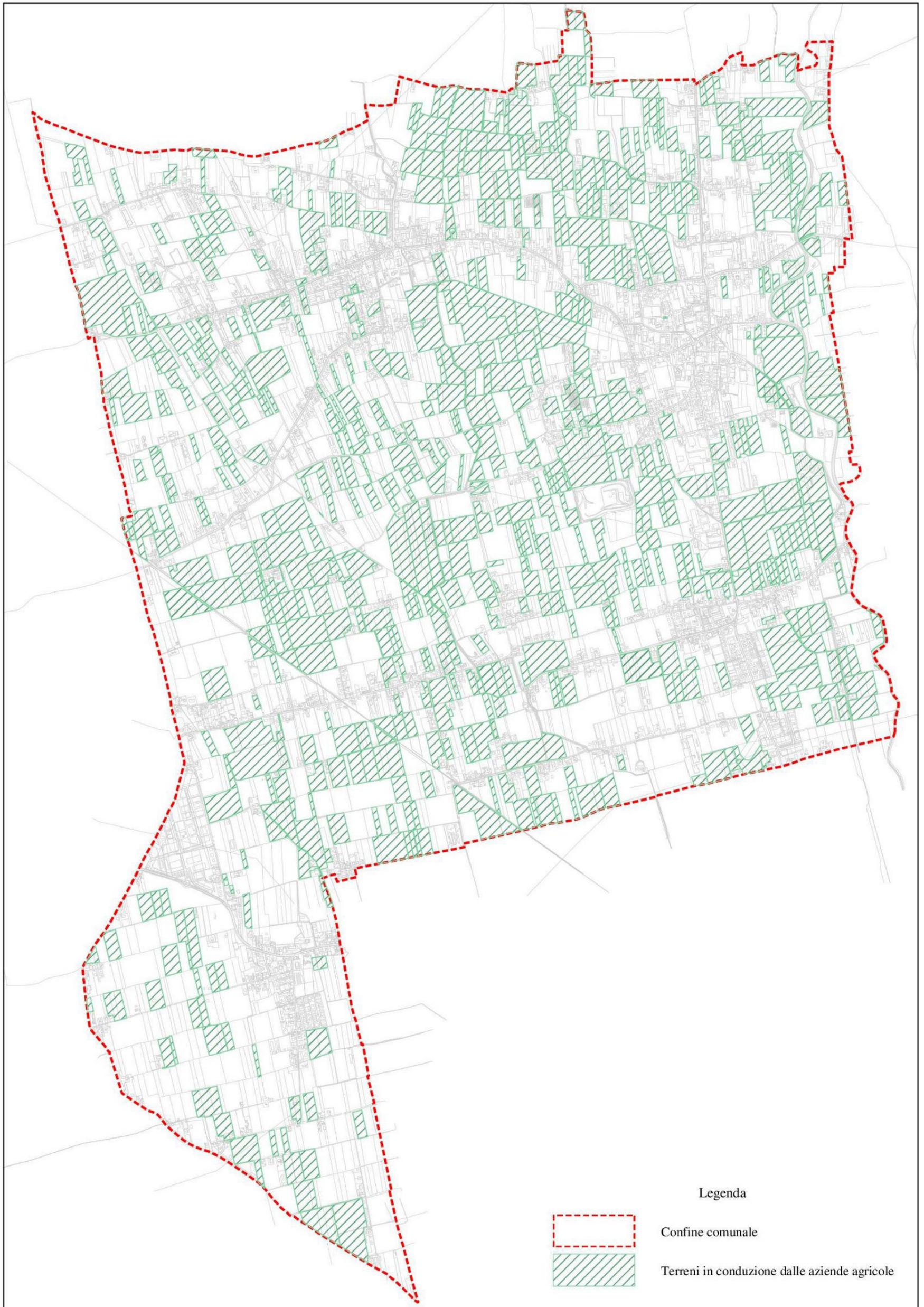
IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Dott. Maurizio Leoni - Agronomo

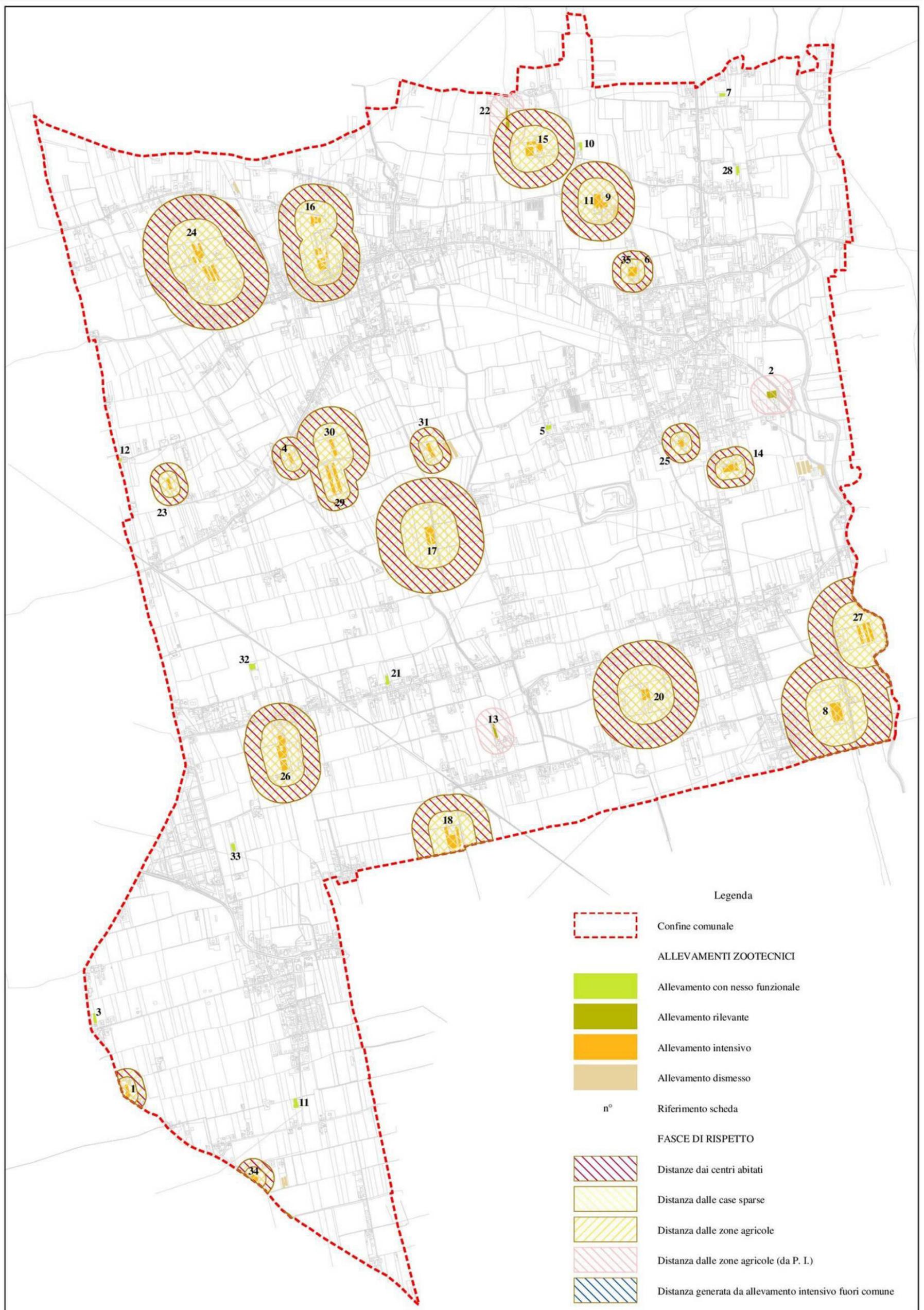
Tavola A – Carta delle colture in atto



Tav. B – Carta delle aziende agricole



Tav. C – Carta degli allevamenti zootecnici



Tav. D – Carta della zonizzazione

